

Dopo un vano tentativo di fuga, Cicerone viene raggiunto dai sicari di Antonio e con grande dignità affronta impavido la morte.

M. Cicero sub adventum triumvirorum urbe cesserat pro certo habens, id quod erat, non magis se Antonio eripi quam Caesari Cassium et Brutum posse; primo in Tusculanum fugerat; inde transversis itineribus in Formianum, a Caieta navem conscensurus, proficiscitur. Unde aliquoties in altum provectum, cum modo venti adversi retulissent, modo ipse iactationem navis caeco volvente fluctu pati non posset, taedium tandem eum et fugae et vitae cepit, regressusque ad superiorem villam, quae paulo plus mille passibus a mari abest, "Moriar" inquit "in patria saepe servata". Satis constat servos fortiter fideliterque paratos fuisse ad dimicandum; ipsum deponi lecticam et quietos pati, quod sors iniqua cogeret, iussisse. Prominenti ex lectica praebentique innotam cervicem caput praecisum est. Nec satis stolidae crudelitati militum fuit; manus quoque, scripsisse in Antonium aliquid exprobrantes, praeciderunt. Ita relatum caput ad Antonium iussuque eius inter duas manus in rostris positum.

Livio (in Seneca il Vecchio, Suas. 7. 17)

Marco Cicerone all'arrivo dei triumviri si era allontanato dalla città, sapendo per certo, cosa in effetti vera,
.....
.....; di là, per vie traverse, parte per la villa di Formia, con l'intenzione di imbarcarsi da Gaeta. E dopo che, preso il largo di là parecchie volte, ora i venti contrari lo avevano riportato indietro, ora non poteva egli stesso sopportare il rollio della nave in balia del mare agitato,
....., e ritornato alla villa precedente, che dista dal mare poco più di mille passi, disse: ".....
.....". È noto che i suoi servi erano pronti a combattere coraggiosamente e fedelmente; ma egli ordinò di deporre la lettiga e di sopportare tranquilli ciò a cui l'iniqua sorte lo costringeva. A lui che si sporgeva dalla lettiga e offriva il collo immobile Né questo fu abbastanza per la stolta crudeltà dei soldati;, rimproverandole di aver scritto qualcosa contro Antonio. e per suo ordine fu posto sui rostri fra le due mani.

- Traduci le frasi sottolineate.

- Rispondi a queste domande:

- 1) In che anno avviene questa scena?
- 2) Chi è Antonio? E chi, oltre a lui, fa parte dei "triumviri" di cui si accenna alla riga 1?
- 3) Chi è il "Caesar" citato alla riga 2? E chi erano Bruto e Cassio?
- 4) Qual è il senso della frase (righe 7-8) che Cicerone avrebbe pronunciato prima di morire?
- 5) I "milites" rimproverano alle mani di Cicerone "di aver scritto qualcosa contro Antonio" (riga 11): a cosa si riferiscono queste accuse?